Anno XLIII - N. 116
Lunedì 17 Maggio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L. 1.00 4.a L. 0.60 [illegible] L. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L. 1.00 Cronaca L. 3. [illegible] e necrologie L. [illegible]

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Le delizie della nostra amminist. statale

Non si comprende perchè, alla Dogana di Pontebba, le merci importate dall'Austria debbano sostare per mesi e mesi, mentre la presenza di ben otto ufficiali di Finanza dovrebbe possibilitare un rapido espletamento delle operazioni doganali. Evidentemente, i predetti Ufficiali non solo non spiegano il minimo zelo, ma si disinteressano del servizio, come d'altronde accade in ogni ramo dell'Amministrazione statale.

Contro tale sconcio, che paralizza la vita della Nazione, sarebbe ora di insorgere e di provvedere, anche perchè la classe operaia, e non ha torto, giustifica il suo atteggiamento col dire che proprio lo stato e le classi dirigenti danno l'esempio dell'inattività e dell'incuria.

FAEDIS

La latteria di Raschiacco

Danni di guerra

La latteria sociale di Raschiacco, danneggiata gravemente causa l'invasione nemica del 1917, oltre a non avere ancora riscosso alcun indennizzo, ha sostenuto circa lire 5000 di spese per porsi, in grado d'attività di servizio. La latteria stessa si prefigge appunto di porsi di nuovo al lavoro, fra breve tempo, ma occorrono altre ed altre spese per completare ciò che ancora manca a tale scopo, ed ha quindi assoluta necessità che il Ministero delle Terre Liberate e quello d'Agricoltura e Commercio l'appoggino. Da essi aspetta che le forniscano quei mezzi d'incoraggiamento senza dei quali non può dare impulso e sviluppo alla sua attività — senza dei quali restano infruttuose anche le spese finora sostenute.

E questa buona e laboriosa popolazione nutre fiducia che i Ministeri competenti non tarderanno più oltre a mandare l'invocato aiuto che permetterà il ritorno ad una operosità proficua istituzione così utile per il nostro paese.

RAGOGNA

Il ponte sul Tagliamento — I lavori di ricostruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto Pinzano-Ragogna procedono alacremente. I lettori ricorderanno che un'arcata della magnifica opera in cemento armato, al momento della ritirata, venne fatta saltare per impedire il passaggio delle truppe nemiche. Mi è stato assicurato che verso la fine di maggio sarà aperto il transito ai pedoni.

Ferite che si rimarginano — Per opera della locale cooperativa di lavoro, in questi giorni si stanno ultimando i lavori di ripristino dell'edificio municipale, ch'era colpito in pieno da un colpo di granata e profondamente squarciato. Si prepara così una degna sede per il futuro sindaco!

In cerca di lignite — Da tempo, con potenti perforativi si sta attivamente sondando la nostra piccola montagna per scoprire nelle sue viscere dei giacimenti di lignite. Pare che le speranze concepite non siano destinate a fallire.

OSOPPO

Solenne festa dei combattenti

In occasione dell'inaugurazione del vessillo della Sezione combattenti, domenica 23, alcuni volenterosi ex combattenti stanno organizzando una grandiosa festa con varie gare, ed una ricca pesca di beneficenza a favore dei mutilati invalidi di guerra e monumento ai caduti.

Detto giorno sarà pure celebrata la messa al Campo sul piazziale delle Scuole Comunali dal nostro beneamato ex Cappellano da Campo Don Furero Antonio socio della Sezione, l'Altare verrà addobbato di numerosi trofei di guerra. Si attendono per la solennità della giornata gli on. Gasparotto e Ciriani.

Al Comitato, oltre ai doni generosamente offerti dai concittadini Osoppani e dei dintorni, sono pervenuti ricchissimi doni elargiti da diversi illustri personaggi, quali il Principe Ereditario, la Regina Madre, i Generali Diaz, Badoglio, Caviglia, Righini, dall'on. Gasparotto, dall'Opera Bonomelli, dal Comando 8.o Alpini dagli Ufficiali e sott'Ufficiali del locale presidio e da numerose Ditte di varie città d'Italia, per cui si prevede un esito brillantissimo.

Non dubitiamo di avere, per quel giorno, numerosi ospiti dai vicini centri di Gemona, Venzone, Buia, Majano, S. Daniele, Artegna e altri comuni viciniori, nonchè da Udine.

TOLMEZZO

Infanticidio?... Il cadaverino rosicchiato

16. — Iermattina, una penosa, raccapricciante scoperta fu fatta in vicinanza del così detto Sasso Tagliato, poco dopo il termine dell'unica galleria che s'incontra sulla ferrovia Stazione Carnia-Tolmezzo. Un pastore, attraversando il terreno erboso, vide prima una coperta da letto chiazzata di sangue; ricercando attorno più minutamente con trepida curiosità, si accorse di un pezzo di piccolo cranio e di pochi resti di ossa: i resti di un bambino!... Vicino ad essi, un fazzoletto bianco ed un poppatoio...

Il tristissimo fatto, da quella prima scoperta, lo si ricompone così: una madre snaturata, per «salvare il proprio onore», come dice la stessa legge, non però così codardamente perfida da uccidere il frutto delle sue viscere, lo abbandonò vivo in luogo solitario lasciandogli quel poppatoio per ingannarne gli istinti del nutrimento. Forse, quella sciagurata pensava che qualcuno avrebbe udito i vagiti lamentosi. Ma la misera creaturina morì lentamente di fame, dopo fiero strazio... E piombarono sulle sue spoglie i corvi o qualche cane randagio e non lasciarono che quei resti pietosi...

La morte sembra risalire a una quindicina o poco più di giorni: ma su questo, udremo la parola della scienza. Chissà che la coperta, il fazzoletto bianco, il poppatoio non possano guidare alla scoperta della madre crudele?... Se mai, ve ne terrò informati.

VARMO

La morte del Commendatore Scaini Daniele

15. — Ieri notte spirava, in seguito a crudele malattia, circondato affettuosamente dai suoi famigliari, nell'età di anni 62, il grand' Uff. Comm. Scaini Daniele di Sebastiano, alto funzionario dello Stato.

Nato da modesta famiglia di campagna, seppe, coll'assiduità ed amore allo studio, conseguire fin in giovane età, la licenza in ragioneria presso l'Istituto Tecnico di Udine. Entrato, per concorso, nella carriera amministrativa dello Stato, si distinse subito per le alte qualità di mente e di cuore delle quali era dotato.

In Sicilia, in Sardegna ed in altre parti d'Italia, ov'Egli venne mandato con importanti incarichi di riordinamento d'Uffici Intendentizi, seppe tenere i diversi posti con tale altezza di mente, con tatto sì fine, con sì esemplare laboriosità da meritarne i più vivi encomi dal Ministero delle Finanze dal quale dipendeva e che, dopo pochi anni della sua carriera lo chiamava definitivamente a Roma.

Al Ministero delle Finanze prima, in quello del Tesoro dopo, il nostro caro Estinto percorse tutta la sua splendida carriera sempre apprezzato, stimato, anzi adorato dai suoi superiori, compagni ed inferiori, che in lui vedevano un fratello, un padre. Attualmente copriva la carica di Capo Divisione alla Direzione Generale del Debito Pubblico ed era insignito di parecchie onorificenze: cavaliere ed ufficiale della Corona d'Italia, commendatore dello stesso ordine e commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Alla famiglia, straziata dal dolore, le più vive condoglianze. (*Ci associamo di tutto cuore alle condoglianze che il nostro corrispondente esprime, tanto più che dell'ottimo scomparso fummo condiscepoli ed amici*).

Beneficenza. — Offerte pervenute a codesta Congregazione di Carità in morte del compianto giovane Silvio Pelco, Il pievano L. 10, Baldo Giuseppe 5, Brusadini Luigi 5, Di Gaspero Oddone Rizzi e consorte 5, Di Gaspero Guido 5, N. N. 10, sorelle Lotti 5, D'Andrei Edoardo 5, Coradazzi Modesto 5, Piacentini Romolo 2, Piacentini Pietro 5, Prampero Giovanni 5, Famiglia dott. Canciani 10, Missana Catterina 2.

La serrata delle Cooperative. — In seguito ad avviso telegrafico pervenuto dalla Federazione Provinciale delle Cooperative di Lavoro, questa mattina, sabato, simultaneamente, hanno abbandonato il lavoro, tutti gli operai di questo Comune e quelli dei Comuni limitrofi di Camino, Rivignano e Teor, causa l'insufficente e tardivo finanziamento da parte del Governo dei molteplici lavori già progettati. Fin dalle prime ore del mattino la vasta piazza del paese era gremita di operai, i quali in seguito alle disposizioni della locale Camera del Lavoro, hanno mantenuto un atteggiamento calmo e dignitoso.

Al giungere del Commissario Prefettizio, avv. Maroè, una commissione di operai salì con lui in Municipio, dove, dopo breve discussione, è stata firmata, da alcuni possidenti di Varmo una cambiale per L. 15 mila, somma occorrente per pagare l'ultima quindicina agli operai addetti ai lavori di sistemazione strade di questo Comune.

Allorquando la Commissione discese dal Municipio e spiegò alla massa aspettante l'esito delle trattative intercorse, gli operai si sciolsero pacificamente, senza dar luogo ad alcun disordine.

CIVIDALE

Quasi due milioni consumati in alcoolici!

Negli esercizi pubblici del Comune si sono consumati, dal 1.o gennaio al 30 aprile ultimo:

Vino ett. 4261 — Birra ett. 383 — Acquavite ett. 55 = liquori diversi ett. 52: totale ett. 4751, per un valore complessivo di L. 1.805.960. (Questo così largo consumo può testimoniare, che la miseria è grande e il caro viveri è propriamente insopportabile!... Redaz.)

Dimostrazione di protesta per i sussidi di disoccupazione

Oltre 200 operai si portarono oggi sotto il palazzo della R. Viceprefettura per protestare contro le autorità causa il mancato pagamento arretrato dei sussidi di disoccupazione. Una Commissione di tre operai fu ricevuta dal Sottoprefetto co. Pallotta, il quale ha promesso di interessarsi immediatamente per far loro avere il sussidio. La Commissione riferì poi l'esito del colloquio e la massa degli operai, senza verun altro incidente, abbandonò la piazza.

I danni di guerra

Sarebbe bene che l'Intendenza di Finanza di Udine (ufficio pagamenti danni di guerra) non facesse tanto attendere i danneggiati per emettere il mandato di pagamento dei concordati conclusi dalla locale Agenzia, specialmente quando trattasi di povera gente. Vi sono concordati che risalgono a tre mesi e più; e molti di coloro che accettarono di firmare, lo fecero unicamente perchè sicuri così di ottenere in breve il desiderato e per essi necessario pagamento. Speriamo che finalmente anche per i già nostri danneggiati sia giunto il loro turno più volte fu promesso all'Intendenza stessa.

Vandalismo. Una piaga dolorosa e, pur troppo, quasi-esclusivamente italiana!. Ignoti mascalzoni si prendono lo stupido gusto di danneggiare le piante da poco tempo messe nel mercato sul viale della stazione ed in altri viali fuori della città; oppure di demolire le panche in cemento installate alla stazione ferroviaria. Se, magari con una maggiore sorveglianza, si potessero colpire quegli stupidi e vigliacchi distruttori!.

AVIANO

Omicida che all'atto dell'arresto si difende col pugnale

Da quasi cinque mesi si erano perdute le tracce di certo Bailo Boschian di Domenico, il quale nel 7 gennaio passato uccideva un pacifico e buon contadino delle nostre terre, certo Tarciso Polo di Giovanni. Venerdì, nel pomeriggio, fu riferito ai carabinieri di qui che il Boschian era ricomparso. Tosto essi disposero per un appostamento. E verso le ore 22,30, l'omicida fu avvistato. I carabinieri, quando loro parve il momento buono, tentarono accerchiarlo ma il Boschian, armato di pugnale, si difese accanitamente. La colluttazione fu violenta, pareva quasi che il Boschian, maneggiando il pugnale stesse per aprirsi un varco alla fuga quando il brigadiere Barbieri accortosi del pericolo, lasciò andare un colpo di moschetto che ferì il ribelle al braccio sinistro. Soltanto allora il Boschian ridotto all'impotenza, fu potuto tradurre in carcere. Venne qui da Udine il capitano dei carabinieri signor Elio Sisini, comandante la stazione interna, per assodare come i fatti si svolsero.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Disgraziata morte d'un fanciullo

Sopra un monte si stanno tagliando alcuni alberi, e ne ha l'impresa tal Domenico Magrini. Ora avvenne che uno dei tronchi tagliati, precipitando a valle, rotolasse giù fin sulla strada sottostante e investisse il piccolo Antonio Cescutti, lasciandolo cadavere.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Un delitto di meno. Vi ho informato circa l'esumazione di un neonato per sospetto d'infanticidio. L'autopsia però escluse il delitto, così che il Tribunale di Pordenone ordinò il non luogo a procedere. Meglio così! Purtroppo, le cronache sono tanto sature di ogni sorta di reati, che c'è da essere soddisfatti quando i sospetti intorno ad uno di essi svaniscono.

PORDENONE

Una piccola scaramuccia fra bianchi e rossi

Da informazioni verbali apprendiamo che iermattina si è svolta a Pordenone, una scaramuccia non del tutto incruenta = piccola se riguardisi alle conseguenze, abbastanza importante se invece si abbia riflesso al numero dei partecipanti.

I «bianchi» — bandiera bianca garofano bianco, cravatta bianca — avevano bandito un comizio pubblico ed accettato anche il contraddittorio nel vasto piazzale del giardino. Questo patto (sempre secondo informazioni verbali) sarebbe stato accettato anche dai «rossi» (bandiera rossa, garofano rosso e cravatta rossa). E quattromila bianchi s'incolonnarono in corteo, con una ventina di bandiere bianche; e duemila rossi si raggruparono anch'essi, ritenendo sempre che il Comizio e relativo contraddittorio dovesse svolgersi nel giardino.

Ma quando il corteo dei bianchi giunse sul piazzale della chiesa principale, si fermò e gli oratori cominciarono a parlare. Fu allora che dai gruppi socialisti partirono le prime grida.

— No, no!... Qui non si deve tenersi il Comizio, ma in giardino!

Grida e controgrida. Ne seguì un pandemonio: ma i «bianchi» non poterono parlare. Tutta la piazza fu in tumulto, perchè in ogni parte si svolgevano dispute calorose. Ad un certo momento, cominciarono a volar sassi e si fu udito anche il colpo secco di una rivoltellata...

I sacerdoti ch'erano in mezzo ai «bianchi», diedero primi l'esempio della fuga nella chiesa di S. Marco; i loro seguaci li imitarono; i «rossi» rimasero padroni del campo.. e proseguirono fino al giardino ove tennero il loro comizio... senza contraddittorio. Bilancio: un ferito, alcuni contusi dalle sassate.. e, del resto, «l'ordine non fu turbato».

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte della signora Carlotta Cosattini-Biancuzzi: Luigi Pantarotto L. 10, Deotto Vittorio 5, cav. Pietro Pauluzza 5, famiglia rag. Roberto Sottocorona 10, Raffaelli Gioconda 10. — In morte del cav. Ing. Luigi Liccaro Deotti Vittorio 5. — In morte del co. Ulderico Groppero, cav. Pietro Pauluzza 5, Maddalena Busolini 5. — In morte di Savorgnan Valentino: cav. Pietro Pauluzza 5. — In morte di Filomena Giacomini: famiglia Rumiz 5, Angelo Marsarutto 5, e L. 2 per ciascuno i seguenti: Giuseppe Cerutti, Armando Colla, Luigi Piano, Mario Burini, Luigi Varilo, Francesco Mantovani, Pietro Sandri, Domenico Seravalli, Etisio Galanti, Mario Galanti, Luigi Martincigh, Giuseppe Brunnelleschi, Fabio Baratti, Luigi Ruiti, Attilio Lazzarini. — In morte di Martinatto Vittorio Pelizzo Giovanni 5. — In morte di Giacomo Croattini: Enrico Fruch 5, famiglia Coradazzi 2.
— Nel primo anniversario della morte di Linda Valentino, la di lui vedova signora Clorinda Marcuzzi ed i figli versarono L. 50.
— In morte di Vatri Valentino versarono l. 5. ciascuno: Pietro Tosolini, Tipogr. Cooperativa e Ditta Masolini e C.

Casa di Ricovero. — Ad onorare la memoria del cav. Giov. Batta Della Marina, la vedova di lui signora Giovanna Martina l. 50. — In morte di Maria Ceconi ved. Marignani, la Società Giuseppe Verdi 50. — In morte di Carlotta Cosattini-Biancuzzi, il direttore delle scuole Comunali Enrico Fruch 5. — In morte del co. Ulderico Gropplero, co. Maria e Gabriella sorelle Ronchi 25.

Ospizio Cronici. — In morte del sig. Giacomo Croattini: Bonini comm. Aristide 5, personale del Monte di Pietà 23.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte del co. Ulderico Gropplero: cav. dott. Antonio Cavarzerani 25, Gianni e Lucia Micoli Toscano 50; dott. Venanzio e Maria Pirona 50.

Patronato Orfani di Guerra. In morte di Filomena Giacomini Ditta Spezzotti 25. In morte di Carlotta Cosattini Biancuzzi, Lorenzo Morelli 5, Cuttini Luigi 2.

Pia Unione Dame della Carità. In morte del co. Ulderico Gropplero, la co. Dina Nievo Ferrari Bravo 50.

Opera Nazionale per gli Invalidi della guerra. Bosero Augusto 100.

Colonia Alpina. In morte di Giacomini Filomena, Candelaresi Caterina 2. In morte di Croattini Giacomo, Occhialini Giuseppe 3 famiglia Nigris Luigi 5.

Asilo Notturno. In morte del co. Ulderico Gropplero, co. Lucia Rinaldini-Minisini 10.

Orfanotrofio Tomadini. In morte del sig. Giacomo Croattini i nipoti Giovanni e Regina Croattini 50.

Il cav. Giuseppe Beltrandi e la signora Melania Angeli vedova Bearzi per onorare la memoria della compianta sig. Virginia Beltrandi-Bearzi nella ricorrenza anniversaria della sua morte elargirono: alla Scuola e famiglia l. 500, alla congregazione di Carità 500.

Cucina Popolare. In morte di Pietro Giacomini: avv. Ottavio Sartogo 5, Gismondi Luigi 10.

Critiche, osservazioni, ecc.

Lettera aperta a Don Lozzer

Caro Don Lozzer,

Tra voi sindacalisti così detti cristiani si è detto e si va dicendo fino alla nausea che io sono un conservatore della più bell'acqua e mi si appioppa l'appellativo di cappellatro della borghesia. Il giudizio è errato. Voi non avete compreso il mio pensiero economico. Mettendo da una parte per ora, la questione del potere politico, che nella vostra subcoscienza è il movente dell'azione sociale che svolgete a prò di una classe di lavoratori ecco in che consiste il mio conservatorismo. Io sono un conservatore della costituzione nostra sociale eretta sul pensiero democratico cristiano, ma svecchiato però di tutto ciò che non si attaglia ai tempi nuovi, ripulita da quei sasvimenti che il tempo le ha lasciato incrostare addosso, e messa a contatto colla vita nuova, colla concezione odierna del vivere sociale. Sono, dunque nel mio conservatorismo, dogmatico ed evoluzionista. E di due termini, lo noti bene, egregio don Lozzer, non sono antitetici.

Voglio nel campo della produzione ogni genere di sindacati e non solamente di operai e di contadini ma anche di intellettuali come reazione contro quel nefasto individualismo che, dopo il rinascimento e dopo la rivoluzione francese, ha generato e portato a proporzioni gigantesche quel capitalismo che è stata la vera causa della guerra. E l'unione di questi sindacati di queste corporazioni di arti e mestieri di queste cooperative, e in generale di tutti i raggruppamenti economici, è destinato a preparare quella gigantesca corporazione dell'avvenire, che manderà in fumo l'idea antica dello stato mosocco. Ma la vita attiva, operosa, restauratrice di questi organismi destinati a preparare più civile, più giusto, più umano il mondo di domani, ha bisogno di essere alimentata da uno spirito nuovo, lo spirito del Cristianesimo.

L'uomo, a qualunque associazione appartenga, sia al sindacalismo operaio, ormai già vecchio, sia al sindacalismo agricolo, nuovissimo, sia al sindacalismo intellettuale, nato ora dalla guerra, se vuole essere un fattore efficace del riordinamento della società, che trovasi all'indomani di una malattia di distruzione, deve, prima di dare l'assalto ai beni terreni, incarnare in sè i due comandamenti massime del Cattolicismo, che suonano così: migliorare sè stesso, avanzando sulla via del progresso spirituale, e poi migliorare gli altri, che ne stanno intorno. Questo per ciò che riguarda il mio conservatorismo, che chiuso nel guscio di cinquant'anni fa, come dicono i miei avversari, non sente il fresco alito dei tempi nuovi.

E ora veniamo a voi: Voi del sindacalismo cristiano che cosa siete? Me lo dice la frase «la terra ai contadini» sulla quale si impernia tutta la vostra attività sociale nel momento storico che attraversiamo. Questa frase, che ha stimolato tanti appetiti, che ha fatto allungare tante nerborute braccia, e ha visto spalancate davanti a sè tante dentate bocche, vi dà per rivoluzionari sociali.

No, no, caro don Lozzer; non si metta in posa di meravigliato, nè mi faccia il viso brutto. Ho detto una verità storica. E' stato scritto che certe rivoluzioni non furono altro che trasferimenti della proprietà. Ed è vero. La rivoluzione politica che abbatte a Vienna una maestà apostolica, e butta a gambe all'aria a Pietrogrado una maestà ortodossa non fa nè ficca nei riguardi dell'ordinamento sociale. Voi volete il passaggio delle terre dagli attuali detentori ai contadini?

Siete dunque dei rivoluzionari sociali, che non volete altro che il trasferimento della ricchezza da una mano all'altra, da una classe vecchia di proprietari a una classe nuova. Ma se ciò può essere legittimo in Russia, è affatto un non senso nell'occidente europeo, dove la ricchezza si sposta con più rapidità delle onde del mare. E se è così, come è di fatto, voi sindacalisti cristiani siete dei conservatori, che turbate la pace delle masse coi colpi della vostra pretesa azione riformatrice. Voi infatti, venerabondi, togliete dal suo piedistallo dove ho regnato per un secolo, il vitello d'oro, e lo collocate sopra un altro altare, perchè altre genti gli si prosternino davanti e lo adorino. Fece così anche Nabucco re; e voi sapete la tragica sorte che toccò ai tre giovani, che si rifiutarono di genuflettersi davanti alla falsa divinità. Non è così, amico don Lozzer, che si fanno gli interessi del Cristianesimo. Il Cristianesimo, all'ombra dell'aurea statua del capitalismo, non muore perchè è divino, ma intristisce e diventa sterile. E' storia recente, e storia in formazione. Non vede le masse dare contemporaneamente l'assalto al capitale e alla religione? Non vede l'operaio che combatte il borghese desiderare di diventare borghese lui stesso?

Nè può essere diversamente.

Quando uno stato sociale sparisce, lascia tali impronte che lo stato sociale nuovo gli rassomiglia. Che fate voi, infatti? Sostituzione di persone, e non rinnovazione di spiriti. Credete di aprire le porte del nuovo avvenire, e accaparrate in quella vece il passato. Il primo movente degli uomini nuovi che voi organizzate per condurre alla terra promessa, è l'invidia, che non fonde, non crea, ma divide e disperde. E quindi anche nel mondo di domani, che andate preparando, anche se riuscirete ad abbattere il capitalismo, rimarranno e domineranno le preoccupazioni economiche. E la questione sociale resterà ancora a tormentare ed agitare gli spiriti. Essa non è solamente questione di stomaco, è anche questione morale. E forse più morale che di stomaco.

Ad un'altra azione dobbiamo noi dare la prevalenza. E cioè noi dobbiamo adoperarci a smaterializzare, a spaganizzare la società; dobbiamo chiamare gli uomini a guardare in alto, sempre più in alto, a guardare su nel cielo, dove brillano ancora quei lumi divini, che Viviani vedeva spenti.

Bisogna far comprendere che è pretesa assurda rinnovare da sè il sacrificio e l'abnegazione, e che la vita è dovere e missione e non pazza gioia. Solamente i gigli del campo e gli uccelli dell'aria ricevono già fatto il loro nutrimento e il loro vestito; l'uomo gratuitamente riceve solo i doni spirituali. Il resto, se lo deve guadagnare col sudore della propria fronte.

Così è io credo, mio caro Don Lozzer. E non pare anche a lei sia così?

Don Ciampi

Contro l'alcoolismo

Nell'ultima adunanza della Commissione provinciale di propaganda contro l'alcoolismo, tutti i presenti, pur avendo constatato, che nonostante la fervida azione spiegata in quest'ultimi anni per combattere la piaga micidiale dell'alcoolismo in provincia, dopo la guerra è riapparsa più grave ed acuta di prima; si dimostrarono animati da una forte unanime volontà di proseguire con tenacia nella santa crociata.

E perciò, anche quest'anno si terranno convegni medico-magistrali, si diffonderanno manifesti e massime antialcoliche, e si formeranno conferenze con proiezioni e non si trascurerà alcun mezzo per inculcare nel pubblico i principi della temperanza nell'uso di bevande spiritose.

Ma tutta quest'opera approderà a modesti risultati se non troverà eco nel cuore e nella mente delle classi dirigenti, dei capi officina e di tutte le persone che possono avere una qualche influenza sugli individui inclinati al bere.

E sopratutto occorre, che la legge sia fatta osservare: che vengano ridotti le osterie e gli spacci alcoolici, che si applichi severamente l'art. 489 del codice penale, e che gli ubbriaconi vengono messi al bando della società e trattati come esseri inferiori; indegni di godere i diritti dei cittadini probi e laboriosi.

L'alcool non è soltanto il distruttore delle energie fisiche, ma è l'avvelenatore delle anime, elemento di disordire, il massimo coefficente della delinquenza e della maggior parte dei mali, che disonorano la famiglia umana.

Se noi potessimo liberarci, crescerebbe la produzione, aumenterebbe il benessere morale e materiale della collettività; carceri, manicomi, ospedali, case di ricovero si spopolarerebbero ed i bilanci della beneficenza non sarebbero più sovraccarichi di spese. Inoltre si avrebbero generazioni sempre più sane e forti, individui più costanti nello studio e nel lavoro e si camminerebbe con maggior sicurezza verso il progresso civile e la ricostruzione delle distrutte ricchezze.

Uniamoci, perciò, tutti nella lotta contro il terribile nemico, combattendolo senza tregua dovunque si trovi, sopratutto coll'esempio personale e col disprezzo di chiunque si degradi nell'incontinenza. E sia opera assidua istancabile.

Cividale, 9 maggio 1920.

Antonio Rieppi

PALMANOVA

Brillante operazione

15. L'energico maresciallo dei carabinieri di Palmanova, signor **Cecconi**, dal momento in cui ebbe notizia del furto di vacche perpetrato a Trivignano, non si diè pace. E la sua instancabilità ebbe un esito degno dei più alti encomi; poichè dietro indicazioni del G. Morandini derubato ebbe il sangue freddo e la fortuna di poter bloccare e stringere di manette i quattro ladri di vacche nell'osteria Scagliarini di Ialmicco, sebbene fossero armati di rivoltelle. I quattro malandrini abitano paesi relativamente distanti tra loro: si dice che uno sia di Udine, il secondo di Sammarderchia, un'altro di S. Andràt del Iudrio, e l'ultimo (o il primo?) un... goriziano.

E' indescrivibile il giubilo dei frazionisti nel sapersi liberati da qualche grosso furto che, indubbiamente sarebbe avvenuto nella notte passata. Vada il plauso unanime e cordialissimo al solerte maresciallo signor Cecconi per la brillante operazione.

PREONE

Si ferisce con una capsula di dinamite. 14. — Certo Lenisa Eugenio fu Pietro di anni 44, era occupato in qualità di minatore nella costruzione della nuova strada della Valle Chiampon. Per provocare il brillamento delle mine, il Lenisa adoperava capsule di dinamite. Di queste ne teneva anche in casa, sotto la sua custodia. Volendo pulirne una, ch'era un po' arrugginita, ne produsse involontariamente lo scoppio.

Il disgraziato operaio si ebbe completamente squarciato il mignolo della mano sinistra, metà dell'anulare, parte del pollice e ferito multiple al palmo della stessa mano. Ne avrà per oltre un mese.

ENEMONZO

Vecchio morsicato da una vipera. 14. — Ieri nel pomeriggio il vecchio Linda Giacomo fu Osualdo d'anni 71, ritornò a casa, reduce da una gita in campagna, col braccio destro legato strettamente al polso. La mano ormai gonfia e nera, la faccia cadaverica e la completa prostrazione del povero uomo, che disse d'essere stato morsicato da una vipera, misero l'allarme e la disperazione nei famigliari.

Venne d'urgenza chiamato il medico dott. Alpe che prodigò al Linda tutte le cure del caso suggerite dalla scienza.

Dopo circa un'ora si credeva che il vecchio dovesse soccombere; poi si riebbe, dando adito a buone speranze, così che lo si crede fuor di pericolo.

BUIA

Nuovo orario dell'automobile da e per Tricesimo oggi 17, l'orario della corriera automobile fra Buia e Tricesimo resta così fissato:

Partenza da Buia: ore 7.30; 12.45; 17.45.

Partenze da Tricesimo: ore 9; 15; 19.

CRONACA CITTADINA

I deputati popolari veneti e la crisi

Espigi ci manda da Roma in data 15:

Nella sale di Montecitorio si è ieri riunito il gruppo parlamentare veneto del partito popolare italiano sotto la presidenza dell'on. Coris e coll'assistenza del segretario on. Fantoni.

In seno alla riunione fu, tra altro, deciso di proporre, fra i punti programmatici in base ai quali dovrà essere risolta la crisi ministeriale: 1. il mantenimento del Ministero delle Terre liberate. 2. l'Unione a questo Ministero di un sotto segretariato delle Terre redente.

E' stato anche stabilito di domandare il finanziamento per il risarcimento dei danni di guerra e per la ricostruzione delle terre invase.

Per la ricostituzione delle opere d'arte poste in salvo

Espigi ci scrive da Roma in data 15:

L'on. Fantoni aveva presentato al sottosegretario di Stato per le antichità e belle Arti la seguente interrogazione e che il vostro giornale ha già pubblicato:

« Se non crede ancora giunto il momento di restituire ai legittimi proprietari i tesori e le opere d'arte asportate durante la guerra, dai territori minacciati di operazioni belliche. »

Il sottosegretario di Stato per le antichità e belle Arti ha risposto per iscritto così:

« Cessate le ostilità della nostra guerra, questo Ministero si diede sollecita cura di studiare la completa e delicata questione relativa alla restituzione delle opere d'arte, trasportate al sicuro dalle regioni che furono invase o minacciate dal nemico, e all'uopo avviò subito opportune pratiche con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e con quella della Guerra per ottenersi mezzi di trasporto neccessari al bisogno. E sebbene non se ne siano ottenuti in modo pienamente bastevoli, tuttavia si sono rimandate già nei grandi centri del Veneto le opere di arte di quella regione, opere che si vanno, a mano a mano, restituendo ai singoli proprietari.

Analogamente si sta ora provvedendo per le opere d'arte della Lombardia. Due spedizioni sono state già eseguite e una terza è in corso.

D'altra parte, è da considerare che il relativo lavoro non è nè facile nè breve, dovendosi rimuovere e trasportare in numerosi luoghi spesso lontani da centri ferroviari o in montagna, un ingente e prezioso materiale che ha necessità di somma vigilanza e di particolari cautele. Detto materiale, se fu rimosso nel periodo di tre anni, non può essere certamente restituito in breve ora, tanto più che parte di esso ha bisogno di riparazione prima di essere ricollocato a posto.

Ito *Molmenti*.

L'elezioni alla Società Operaia

Ieri con una scarsa partecipazione di soci, si svolsero le elezioni parziali alla nostra Società Operaia Generale. Una sola era la lista.

Eccone l'esito; su poco più di ottanta votanti:

D'Odorico Vittorio, falegname 83, Menchini Attilio, agente, 83, Calligaris Alberto, industriale 82, Cescutti Silvio, impiegato 82, De Sabata Marco metallurgico 82, Diamante Giacomo, operaio ferriere 82, Dominissini Carlo, sarte 80, Savio Silvio, fornaio 78.

I friulani valorosi.

Medaglia di bronzo a superstiti

Fu assegnata medaglia di bronzo ai seguenti:

Azzano Francesco da S. Vito al Tagliamento, soldato 5 autoparco 20 reparto; Bo Giovanni da Udine soldato 92 fanteria; Camilotti Frasco da Sacile caporale 10 lancieri; Ianna Romano da Budoia sergente maggiore 210 fanteria; Marin Giov. Batt. da Ovaro aiutante battaglia 1372 mitragliatrici; Mondolo Giovanni da Pozzuolo soldato 128 fanteria; Moretti Francesco da Udine tenente 4. genio; Perotti Cesare da Udine sottotenente 7. alpini; Torello Cirillo da Forni di Sotto caporale 2. bombardieri; Torossi Domenico da Trivignano sergente maggiore artiglieria a cavallo; Volpe Antonio di Torreano tenente 7. lancieri.

Importaz. tori dalla Svizzera.

La Commissione Zootecnica Friulana ci comunica la seguente circolare diramata a tutti i tenutari delle stazioni di monta del Medio e basso Friuli.

E' aperta una sottoscrizione per l'importazione di 30 tori pezzati dalla Svizzera pronti al salto, dell'età di 14 a 18 mesi. Il loro prezzo medio varierà da L. 5000 a L. 6000 per capo. Come al solito, i tori si distribuiranno colla riduzione del terzo sul prezzo originario, franchi da tutte le spese generali di acquisto e di importazione. Le sottoscrizioni sono vincolate col deposito di lire 3000 per capo salvo conquaglio alla consegna; e restano aperte fino al 22 del corr. nell'ufficio dell'Ispettore Zootecnico, presso la Deputazione Provinciale.

I Fornai non possono fabbricare nè vendere biscottini — Il R. Prefetto ha emanato, in data di sabato, il seguente Decreto:

1. — E' vietato ai fornai e a chiunque eserciti la vendita del pane, di produrre, vendere, detenere per vendere biscotti di qualsiasi genere.

1. — E' stabilito il termine di giorni 15 per la vendita di biscotti già prodotti e denunziati alla data del presente decreto presso la prefettura.

3. — Tutti i fabbricati o venditori di biscotti e dolciumi già autorizzati da questa Prefettura dovranno domandare la rinnovazione delle licenze nel periodo di 15 giorni dalla data del presente decreto, dimostrando di averne esercitato la produzione o la vendita, al 15 corrente mese, quale parte principale della loro industria o del commercio.

4. — I fabbricati di biscotti potranno usare esclusivamente la farina di frumento che sarà loro concessa dal Consorzio provinciale granario nei limiti del quantitativo assegnato per la provincia e dopo avere soddisfatti i bisogni della panificazione e pastificazione.

Le infrazioni saranno punite.

Sul disservizio della giustizia. — Abbiamo pubblicato sabato la risposta del Sotosegretario alla Giustizia on. Ponzio ad una interrogazione dell'on. Cosattini sul disservizio della Giustizia nel nostro Circondario. Non tutta la verità scrisse l'on. Porzio. Egli tacque, per esempio, che da oltre un anno fu messo in pianta un secondo segretario alla Procura del Re... ma viceversa non fu mai nominato. Saranno le difficoltà speciali del momento che ciò causarono; ma il fatto però esiste, e non andava taciuto.

Le vertenze agrarie in Provincia.

I proprietari vengono incontro ai desiderata dei coloni

I proprietari di tutta la Provincia convenuti nell'ultima adunanza presso l'Associazione Agraria Friulana, hanno deliberato all'unanimità di essere pronti ad effettuare le seguenti innovazioni nei contratti colonici:

a) Abolizione dell'affitto di casa, dell'orto, dei prati (se utili bestiame a metà) e delle onoranze pure nella mezzadria; abolizione di tutte le onoranze negli affitti misti.

b) Pagamento integrale del seme bachi da parte del proprietario e di due terzi degli anticrittogamici, nelle mezzadrie e nelle affitanze miste; rimborso del consumo attrezzi nelle mezzadrie.

c) Pagamento immediato ed in ogni caso non oltre la fine d'anno, di tutti i miglioramenti concordati.

d) Abolizione di tutte le prestazioni di opera gratuite e semigratuite per qualunque contratto colonico.

Per essi tutti, di queste innovazioni è data comunicazione agli agricoltori dai delegati delle Associazioni proprietari di Pordenone, Codroipo e Palmanova è della Sezione Economico Sociale dell'Associazione Agraria Friulana (signori A. Cristofori, T. Coletti, G. Canciani, U. Capsoni, E. De Brandis, E. Damiani, G. Margreth, G. Micoli Toscano, D. Rubini, F. Tullio, E. Zoratti). con una lettera nella quale, fra altro, è detto:

« Agricoltori friulani!

« La Federazione delle leghe bianche (piccoli affittuali e mezzadri) ha assunto in questi nostri paesi un atteggiamento palesemente ostile all'esercizio degli essenziali diritti di proprietà e nel congresso del giorno 2 corr. dopo di avere sostanzialmente confermate le richieste tendenti alla eleminazione di ogni ingerenza e di ogni partecipazione del proprietario nel prodotto dei fondi, ha deliberato di passare all'agitazione contro i contratti in corso minacciando di far sospendere le corrisponsioni dovute.

« Contro questo contegno, veramente insolito da noi anche ad opera delle fazione più estreme, i proprietari terrieri del Friuli hanno deciso di opporre un risoluto contegno di difesa non solo dei loro propri interessi, ma indirettamente della stessa classe colonica la quale non può certo trovare il suo vero miglioramento nelle prepotenze e nelle imposizioni.

« I proprietari friulani fin da quando nell'attuale momento hanno avute le prime richieste di revisione dei patti colonici in corso, hanno esplicitamente dichiarato di voler attuare un programma di riforme, che rispettando la proprietà consentisse notevoli vantaggi per la classe colonica.

« Ma a ben altro miravano le pretese formulate dai rappresentanti delle leghe bianche, poichè insistendo nell'adozione di un patto unico di affitanza a denaro per la totalità del suolo lavorato della provincia, con la sola tolleranza provvisoria di altri sistemi di conduzione, essi mentre intaccavano da un lato la facoltà pel proprietario di gestire nel modo più opportuno la sua azienda agricola, dall'alteo creavano un artificiale e nuovissimo ambiente agrario a scapito della produzione.

« Poichè sarebbe fallace negare che la maggiore intensità produttiva è sempre stata raggiunta là dove l'attività del proprietario si è associata con quella del colono nel lavoro dei campi.

« Per questo, le laboriose trattative fra i rappresentanti dei proprietari e quelli dei coloni non hanno approdato ad alcun risultato concreto, non potendo essere disposti i proprietari a concorrere con la loro azione in un'opera di dissolvimento della proprietà che specialmente in Friuli deve essere protetta, anche nel nome e nell'interesse di quei piccoli proprietari, che dopo averla faticosamente raggiunta intendono conservarla e si apprestano a migliorarla col loro stesso lavoro.

« E solamente quando alla proprietà sieno riconosciuti i suoi naturali ed essenziali attributi, quale una vera funzione sociale, potrà nella pace feconda del lavoro essere la più assoluta garanzia di libertà.

« Sotto la protezione di questa libertà e nell'ambito dei contratti in corso, i proprietari friulani sono pronti ad affrettare quel programma di innovazione che già da tempo erasi iniziato e che ora devesi rapidamente integrare a vantaggio ed in premio del lavoro annuale fin dove le critiche condizioni dei nostri paesi e l'enorme peso delle imposte imminenti sieno per consentire.

E i proprietari terrieri del Friuli « non usi a promettere più di quello che possano poi mantenere, così chiudono il loro appello agli agricoltori:

Queste sono le concessioni che i proprietari friulani credono di poter fare, e saranno lieti se i risarcimenti dei danni da un lato e le nuove imposte dall'altro, consentiranno ad essi di sostenere quei maggiori sacrifici che se oggi si imponessero mentre darebbero alla classe colonica la facile illusione di una vittoria, finirebbero col privarla di quel costante appoggio materiale e morale del proprietario, che difficilmente sarebbe sostituito da protezioni improvvisate e da capitali avventizi.

« I coloni sono pregati di vedere nell'intimo della loro coscienza se più questo o quello ad essi convenga ».

L'Assemblea di sabato della lega Camerieri ed affini. — Una ottantina di aderenti alla lega Camerieri ed affini si presentò all'Assemblea di sabato nei locali della Camera del lavoro, in via dei Teatri.

Alla mezzanotte, il presidente onorario della Lega stessa, sig. A. Cremese, dichiarò aperta e legale la riunione.

Disse aver convocata l'Assemblea per decisioni definitive sul contratto di lavoro, per discutere assieme col segretario della Federazione Centrale di Milano sig. Emilio Benedetti. Parlò sui doveri della solidarietà di classe e sulla necessità dell'abolizione della mancia. Disse che Udine non può e non deve essere da meno delle altre città d'Italia e dell'estero in quelle innovazioni che i tempi ed i bisogni dei lavoratori reclamano. Venne applaudito.

Risento quindi il segretario della Federazione, raccomandando ai soci di prestare tutta la loro attenzione alle sue parole.

Il sig. Benedetti parlò per oltre un'ora sulle clausole del contratto di lavoro, tecnicamente dimostrando caso per caso i motivi e le ragioni che ai dirigenti la Federazione Nazionale le avevano suggerite e consigliate. Fu applaudito.

Dopo breve ma esauriente discussione, fu deliberato di accordare altri 15 giorni di tempo ai trattori, caffettieri, birrai ed altro per rispondere all'invito del Comitato locale e trattare circa le migliorie della classe.

I soci Ortiga Enrico e Bergamo Vittorio sollevarono un incidente nel senso che la Lega deve ritenersi apolitica, conformemente allo Statuto.

Alcuni soci appoggiano tale idea nel senso di non dare la Lega in mano al partito socialista.

Il Presidente risponde che la lega deve mantenersi appolitica, che i suoi aggregati devono essere del loro pensiero politico, e individualmente perciò possono dare il proprio nome a quella qualunque associazione di carattere politico che meglio rispondesse alle loro convinzioni.

Cade da un muro. — Fu accolto ieri al nostro Ospedale il fanciulletto Valentino Da Pit di Francesco d'anni 8 da Gemona. Cadendo da un muro alto tre metri, aveva riportato una frattura dell'osso occipitale sinistro ed altre ferite lacero-contuse non lievi. Ne avrà per lungo tempo.

L'interesse sui buoni del tesoro rilasciati per un periodo da tre a cinque mesi fu portato al 5 per cento; per quelli la cui durata è da sei a otto mesi dal 5.75 per cento; e per quelli impegnati per nove a dodici mesi del 6 per cento.

Beneficenza a mezzo della Patria

Pro bimbi di Fiume. — Prof. Giovanni Crichiutti, in memoria dell'ottimo amico Enrico Bruni 5.

Casa di Ricovero. — Cosmo Cosmi, in morte del fratello Carlo 200.

Mutilati di guerra. — In morte di Carlo Cosmi, Gaetano Spagnolo 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Carlo Cosmi, Maria Malacame 5.

Croce Rossa. — In morte di Carlo Cosmi, Valentinuzzi Lodovico 3.

Scuola e famiglia. In morte di Petruzzi Dorina di Valentino, Mondini Olivo e famiglia 6.

Pro bimbi di Fiume. Cav. Arturo Malignani 20.

Orfani di guerra. In morte di Carlo Cosmi, Famiglia Pertoldi 5. — In morte di Gustavo Pentena, famiglia Fantini 2, Capitanio Emilio 5.

Congregazione di Carità. Bottos Angelo in morte di Carlo Cosmi 2.50 e alla memoria del cav. Enrico Bruni 2.50.

Casa di Ricovero. In morte di Carlo Cosmi, farmacisti Manganotti 5.

Per la difesa Civile. — Ottavo elenco aderenti finanziamento, Istituendo Corpo Cittadini dell'ordine.

Cassa di Risparmio, Volpe comm. G. Batta, Cigaina cap. Aristide, Locatelli Luigi, Cruciati Antonio, Pascoli Andrea, Da Ros Pietro, Dal Torso co. Alessandro, Tamburlini Antonio, Giornale il Friuli, Paoluzza cav. Pietro, Pagani Camillo, Barbini, Eliso, Canciani Maria, Broili Attilio, Cosmi Cosmo, Rubbazzer colonn. Italico.

L'arresto di quattro avvinazzati. — Nel pomeriggio di sabato giravano per la città quattro giovinastri avvinazzati, i quali prorompevano in grida sediziose contro le autorità e le leggi che ci governano.

Furono arrestati. Sono: Burello Amerigo di Donenico da Magnano, Cossio Davide di Antonio e Franz Valentino di Giacomo da Tarcento e Venturini Felice di Antonio da S. Pietro al Natisone.

Nuovi lavori pubblici in Provincia chiesti dalla Deputazione

E' noto come fin dallo scorso Gennaio l'Amministrazione Provinciale aveva presentato al Ministero un programma di lavori da finanziarsi sui 500 milioni assegnati col Decreto legge 28 Novembre 1919, e come siano stati accordati solo 30 milioni sui 120 circa richiesti.

Ora che è stata disposta una nuova assegnazione di 100 milioni per fronteggiare la disoccupazione nel Regno la Deputazione Provinciale si è fatta sollecita di presentare un secondo elenco di lavoro corredato dai necessari atti tecnici, per un importo complessivo di 15 milioni e 10 mila lire, ed ha officiato tutti i Deputati politici del Collegio a voler patrocinare presso il Governo l'accoglimento della domanda:

I lavori per i quali ora si è chiesto il finanziamento, sono i seguenti:

Ferrovie.

1.o Costruzione sede stradale pel il prolungamento tramvia da S. Daniele a Pinzano al Tagliamento (1.o stanziamento), lire 1.500.000; 2.o Idem per le ferrovie economiche Udine-Castions di Strada e Codroipo-Palmanova (1.o stanz.) 2.000.000; 3.o Completamento lavori tramvia Villasantina-Comeglians (Comuni: Villasantina-Ovaro-Prato Carnico-Comeglians-Rigolato-Forni Avoltri-Ravascletto), 650.000; 4.o Completamento e sistemazione tramvia Tolmezzo-Paluzza (Comuni: Tolmezzo-Paluzza-Zuglio-Arta-Sutrio-Cercivento-Ligosullo-Paularo-Ravascletto), 300.000; 5.o Costruzione sede stradale tramvia Tricesimo-Tarcento (2.o stanziamento), 400.000; 6.o Idem pel completamento ferrovia Pordenone-Aviano (tronco Comina-Aviano) (1.o stanziamento), 1.000.000.

Bonifiche.

1.o Palude Fontanaz in Comune di Cavazzo Carnico, 300.000; 2.o Completamento bonifica « Roie » nei territori di Azzano X e Villotta 800.000; 3.o Espurgo fossi e canali nei Comuni della zona malarica della Provincia, 2.000.000.

Opere di 3.a categoria

1.o Prolungamento rosta sul Fella di fronte alla frazione di Casasola (Chiusaforte), 300.000.

Ponti

1. Costruzione ponte sul Malina presso Orzano e accessi in territorio di Remanzacco L. 600.000.

2. Costruzione ponti sul torrente Artugna e accessi in territorio di Polcenigo L. 120.000.

Strade

1. Completamento sistemazione strada Comeglians-Ravascletto, lire 150.000; 2.o completamento strada Lusevera-Monteaperta (Comuni di Lusevera e Platischis), 100.000; 3.o sistemazione strada Caneva-Zuglio (Consorzio Caneva Paluzza), 400.000; 4.o completamento strada Val Raccolana-Sella Nevea fino al Piano della Sega (Raccolana), 300.000; 5. costruzione strada Pradis di Sotto-Pradis di Sopra (Clauzetto), 400.000; 6.o costruzione strada Vernassino-Coste (S. Pietro Nat.), 250.000; 7.o Id. Zanier-Jesizza (S. Leonardo), 250.000; 8.o Id. Cassacco-Arra (Cassacco), 200.000; 9.o Id. Rodda-Mersino (Rodda), 450.000; 10.o sistemazione stradale nell'abitato di Tarcento, 140.000; 11.o costruzione strada Chialminins (Nimis) 600.000; 12.o Id. Pradielis-Cesaris (Lusevera), 350.000; 13.o Strada Provinciale Udine-Latisana. Allargamento e rettifiche Basse di Ontagnano Sistemazione località Favorita-Rettifica curve presso Castello di Porpetto, 250.000.

14.o strada Provinciale Casarsa, Spilimbergo, rettifica curve e sistemazioni diverse presso abitati di Cosa, Aurava, Postoncicco 150.000; 15.o Costruzinne dei tronchi stradali Ponte Revedi, Monciadude e Ponte Antoi Molassa. per la sistemazione della strada in Valcellina (2.o stanziamento), 600.000; 16.o Costruzione strada Canal di Grivò, Costapiana. Canebola Comune di Faedis (2.o stanziamento) 400.000.

Due colpi d'arma da fuoco

perchè lavorava?

Un fatto ben doloroso, e avvolto ancora nel mistero. Verso le ore 21 di ieri, fu accolto nel nostro Ospedale certo Giov. Batt. Venier di Antonio, d'anni 24, da Gradisca di Sedegliano. Le sue condizioni erano assai gravi. Parlava poco ed a stento.

Il medico gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco con foro e fuoruscita alla mano sinistra; ed altra ferita con foro d'entrata al quadrante inferiore dell'addome e foro d'uscita alla natica sinistra.

Da quanto potemmo sinora frammentariamente apprendere, il Venier si trovava con una squadra di operai, a lavorare sul canale di scolo detto Roiale. Saranno state circa le 14 di ieri, quando bruscamente risuonarono nell'aria colpi d'arma da fuoco. Spaventati, gli operai si guardarono intorno; e mentre un grido lamentoso risuonava, videro un loro compagno, il Venier caduto.

Il delitto di Povoletto

Tre scarcerazioni

A mano a mano che l'istruttoria sul truce delitto di Povoletto — del quale rimasero vittime i due automobilisti della Deputazione provinciale Gabbia e Garduz — va completandosi, se taluni fra gli arrestati — quelli, naturalmente, a carico dei quali verun indizio risulta perchè si possano ritenere coinvolti menomamente nel duplice assassinio e nel furto delle due automobili — sono rimessi in libertà.

Abbiamo dato notizia di alcune scarcerazioni avvenute in passato.

Ieri furono scarcerati altri tre: Galli Mario sergente negli automobilisti, Stoli Cesare di Milano e Zoratti Angelo di S. Daniele. L'avere essi avuto qualche rapporto di amicizia occasionale con uno o l'altro degli imputati direttamente, fu causa — nelle prime affannose ricerche per la scoperta degli assassini — ch'essi fossero tradotti in carcere; ma appurate le circostanze, è ben giusto che sieno ridonati senz'altro alla libertà.

CORTE D'ASSISE

Mancato omicidio.

a grave imputazione aveva colpito elio Barbacetto di R.mano, d'anni da Zovello (Ravascletto) detenuto 30 luglio 1919. Egli, nel 25 di mese, sparò contro certa Rosa ier tre rivoltellate, cagionandole nto lesioni che guarirono in giorni ciotto, ma « compiendo (dice cusa) tutto ciò che era necessa- alla consumazione del delitto di cidio che non avvenne per cause pendenti dalla sua volontà. » = ggiunta, vi è la solita contrav- zione al porto d'arma.

ltre la parte lesa, erano citati testimoni di accusa: De as Antonio, Barbacetto Benedetto. Comun Alberto, Zanier Edoardo, ier Rosario, Piazzaris Vincenzo, ier Giuseppe, De Comun Susana; uattro di difesa: Mainardis Oli- Zanier Amadio De Franceschi erina, De Stalis Gio. Batta. Il De as è morto qualche settimana ad- ro e fu letta la sua deposizione tta.

ell'udienza pomeridiana di sabato bbe il verdetto dei giurati i quali usero l'intenzione di uccidere, nisero la provocazione grave, lo o anormale del Barbacetto (un ilato di guerra) nel momento del o — accogliendo la tesi del di- ore avv. Levi, contro quella della e Civile avv. Bellavitis e del P. dott. Ciotella.

base a questo giudizio il pre- nte condannò l'imputato a mesi 3 orni 12, lire 180 di multa e alle se processuali.

Sport

are di tiro a volo. — Si di- ro i premi del « Tiro Cormor » 11 quaglie, che ebbe luogo ieri ina, i signori: De Franceschi, Di pero, Pecile, De Laurentis Bel- e.

nche nel pomeriggio si svolse gara con buonissima riuscita ie al concorso dei numerosi abili ori e alla buona organizzazione. inse il primo premio di Lire 100 Capitano De Laurentis con 11 glie su 11. — Secondo premio ire 600 il signor Colitti con qua- 10 su 11. — Terzo, di lire 500, g. Dorotea con quaglie 9 su 10. Quarto, quinto e sesto (comples- lire 800) furono divise fra i si- ri: Tuvo, Paretti, Taiutti con 8 glie su 9. — Il settimo, l'ottavo ono (L. 200) fra i signori: Mali- , Mantovani, Bianchi con quaglie 6.

are di calcio. — Ieri seguirono cchie gare di calcio. A

CERVIGNANO

l campo dell'Associazione spor- « Pietro Zorutti » davanti a nu- oso pubblico la giovane squadra U. F. C. di Udine (Sport Club ntus) s'incontrò con quella lo- squadra. Applauditissima la adra dell'Udine per il bel gioco to, per la coesione delle diverse . Ed essa vinse con 5 punti a 1, furono segnati tre da Pascutti, da Degano e uno da Molinis. itrò, il signor Cosmi Cleto.

UDINE

ri sul nostro campo sportivo si se una gara per il campionato deuti, fra la squadra del Collegio te e la « Veloce F. C. » con la ita della prima per due punti a La squadra vincitrice era così posta: De Candido, Bidinosti va, Ziliotto, Costacurta, Bosio, etti, Tonnini, Lodolo, Mestroni, mberini.

REMANZACCO

triplo giro podistico di Reman- co vinto dall'udinese Turrino. Ieri volse la gara podistida del triplo di Remanzacco (chilometri tre), la partecipazione di venti corri- , fra cui taluni elementi ottimi, aumentarono di molto la impor- za della gara. Numeroso pubblico s'interessò.

ubito dopo la partenza si forma piccolo gruppo di testa guidato l'udinese Turrino che ha a poca anza Desinan. Al secondo giro rino si distacca dal gruppo e ar- al traguardo indisturbato.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Turrino gelo che percorse Km. 3, in mi- 10. — 2. Designan Guerrino a metri. — Pertoldi Luigi. — 4. tana Eugenio. — 5. Gremese Pre- o, tutti questi sono di Udine; ultimi appartengono al F. B. C. nche gli altri quindici corridori nsero al traguardo nel tempo mas- o.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola i altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

CERCASI signorina pratica conta- ità Enrico Loi Via Giovanni di ine 16.

ROTTAMI ferro, ghisa, rame, bron- ottone, zinco, piombo, piccole tite acquistansi. Offerte dettagliate Ditta Bonincontro S. Lucia 20 poli.

CERCASI brava donna di servizio famiglia distinta ottime condi- ni purchè referenze scrupolose. Of- e Via Milazzo 11 Porta Cussi- cco Udine.

ULTIMA ORA

L'on. Bonomi declina il mandato per il rifiuto dei popolari

L'on. Bonomi continuò sabato e ieri i suoi colloqui per formare il nuovo Ninistero, volendo prima concretare il suo programma e scegliere ed associarsi poi gli uomini che su quello concordano. Si diceva che i popolari avrebbero acconsentito di entrare nel suo Gabinetto, purchè fosse una parte del loro programma entrato nel programma del ministero. Si diceva che l'on. Bonomi intendeva comporre un ministero di concentrazione dei partiti costituzionali, dando particolare preminenza ai gruppi popolare e radico-riformista.... E si andavano già indicando nomi e rispettivi portafogli; ma erano pure e semplici chiacchiere e congetture.....

Un telegramma della Stefani giunto nella notte ci dà la notizia che l'on. Bonomi ha declinato l'incarico, e ne spiagava la ragione. Ecco il telegramma:

Il rifiuto dei popolari

ROMA, 15. — Ir gruppo parlamentare popolare che l'on. Bonomi aveva invitato ad assumere la responsabilità diretta del governo in un gabinetto da Lui presieduto, gli ha indirizzato a mezzo del p oprio segretario on. Micheli la seguente lettera:

PARTITO POPOLARE ITALIANO GRUPPO PARLAMENTARE

Roma, 16 maggio 1920.

Caro Bonomi,

" La direzione del gruppo popolare ha lungamente esaminata la situazione ed ha riconosciuto che essa non avrebbe ragione di negare ad un gabinetto da te presieduto un appoggio leale, quando il tuo programma sia arditamente riformatore e ricostruttore sul terreno amministrativo ed economico - sociale, e quando la tua azione di governo sia ispirata nei riguardi di tutte le organizzazioni ad un criterio di assoluta imparzialità ed eguaglianza. Su queste base sono autorizzate a dichiararti che tu potrai contare sui nostsi voti.

" Quanto alla nostra diretta partecipazione dopo avere ponderato il pro ed il contro siamo venuti nel convencimento che essa non è indispensabile a garanzia nè dei tuoi impegni, nè del nostro appoggio; a noi, più che l'avere dei colleghi nel ministero, interessa che tu faccia le tue scelte col criterio di assicurare al governo le migliori attività tecniche fra gli uomini che nel loro indirizzo politico corrispondono allo spirito pubblico prevalente nel paese, il quale desidera (noi pensiamo), una politica di raccoglimento e di pacificazione così all'interno come all'estero.

" Accetta i miei più cordiali saluti

firmato G. Micheli

In seguito a questo rifiuto dei popolari a partecipare al governo, l'on. Bonomi, esaminata la situazione parlamentare, ha dichiarato subito a S. M. il Re di non poter accettare il mandato di ricostituire il gabinetto.

Roma, 16. Alle ore 18.30 di oggi S. M. il Re ha ricevuto l'on. Niti.

ROMA, 17. — Ieri sera, S. M. il Re, dopo l'on. Nitti, ha ricevuto l'on. De Nava.

L'organizzazione del lavoro e la Società delle Nazioni

ROMA, 17. — Ieri, alle ore 17, nel palazzo dell'Istituto internazionale di agricoltura in Villa Borghese, Alberto Thomas tenne una conferenza sul tema: *la Società delle Nazioni o l'organizzazione internazionale del lavoro.* Erano presenti S. M. il Re, e tutti i delegati degli Stati aderenti alla Società delle Nazioni. L'on. Tittoni, l'on. Pantano presidente dell'Istito, i generali Diaz, Petitti di Roreto, Ravazza e Barco, l'ammiraglio Arton ed altre autorità.

Il sig. Thomas, presentato dall'on. Pantano, dopo avere salutato il Re, ha ricordato la stretta collaborazione dell'Italia con la Francia durante la guerra ed ha spiegato i caratteri e gli scopi dell'organizzazione internazionale del lavoro, la quale ha una base democratica, essendovi rappresentati i padroni e gli operai. Se non vi è ancora un parlamento internazionale vi è nondimeno un'assemblea la quale elabora i progetti, che divengono poi leggi per voto dei parlamenti di ciascun paese.

I testi dei trattati — ha detto Thomas — non valgono, che in ragione delle forze politiche e sociali, che stanno dietro ad esse. Abbiamo dietro a noi l'organizzazione di una grande forza, le aspirazioni operaie formulate durante la guerra, che hanno già assicurato l'esistenza della commissioue del lavoro stabilita dal trattato di pace e dell'organizzione attuale.

Non si può dissimulare che si lavora nelle condizioni più difficili in una Europa sconquassata dalla guerra, in un mondo che prima del 1914 si era sforzato di creare una specie di unità e che ora è difficile ritrovare. L'ufficio ha il dovere di ricercare scientificamente, nei turbamenti che agitano l'ora attuale tutte le società in quanto può esistere di organico e di durevole. Infine deve affrontare e aiuterà a risolvore gli ardui problemi da cui dipente la civiltà e che si basano sulla necessità al tempo stesso d'intensificare la produzione e di mantenere i diritti riconosciuti al lavoro produttore. La legislazione preparata a Versailles e Washington costituisce la carta del lavoro che bisogna rispettare e mantenere. Essa sola può dare al mondo dei produttori quell'anima nuova di cui vi è bisogno per salvare la civiltà.

L'oratore è stato vivamente applaudito. Un ricevimento è seguito alla confereza.

NOTIZIE IN BREVE

— Venizuelos ha dichiarato alla Camera greca che l'isola di Rodi è stata assegnata all'Italia e che le altre isole del Dodecaneso, conquistate ed occupate dai nostri durante la guerra Italo-Turca, saranno date alla Grecia.

— A Torino, come a Venezia, sono in corso Esposizioni di Belle Arti. L'Italia continua le sue tradizioni, nonostante i subbollimenti della sua compagine sociale.

— A Belgrado fu assassinato, da un gruppo di individui che indossavano la divisa militare, il ministro degli approvigionamenti Thiam Draskovich. Due persone del suo seguito furono ferite.

— A Costantinopoli, un poliziotto sparò contro il Gran Visir senza colpirlo e ferendo invece il suo segretario.

BOLLET. DELLO STATO CIVILE

(dal 9 maggio all'15 maggio)

Nati vivi maschi 16 femmine 13
» morti " — " "
» esposti 2 " 2
Totale nati 33

Pubblicazione di matrimonio

Zucchiatti Vittorio agricoltore con Missio Maria casalinga, Moretuzzo Eugenio falegname con Ponton Maria casalinga, Peressini Oscar negoziante con Zandonella Irma sarta, Ruggeri Adriano vetturale con Colautti Emilia casalinga, Pradelli Amos comm. di negozio con Blasatti Elisa sarta Orcettigh Pietro metallurgico con Saccavino Emilia casalinga, Pagnutti Spartaco ragioniere con Centini Bice ragioniera, Bagioli Giuseppe minatore con Toso Rita casalinga, Forghieri Aristodemo capo stazione con Nigris Emma impiegata, Fontanella Carlo gelatiere con Brustolon Caterina casalinga, Cossutti Calisto meccanico con D'Odorico Federica casalinga, Pitaro Francesco impiegato con Balutto Ermenegilda casalinga, Del Negro Ferruccio impiegato privato con Kraus Ida casalinga, Della Savia Francesco calzolaio con Cantarutti Maria cameriera, Adotti Pietro impiegato con Salodini Caterina ricamatrice, Denicolai Giuseppe Edoardo maresciallo magg.re C. C. R. R. con Trifo lio Lucia Olga civile, Bulfone Giovanni agricoltore con Manzutti Elena Italia contadina.

Matrimoni

Carlutti Battista operaio con Cotterli Fiorenza casalinga, Mulatti Antonio vigile urbano con Galluzzo Cecilia casalinga, Geremia Ottorino ferroviere con Masieri Emma casalinga, Zanor Pietro cementatore con Rossi Anna contadina, Paoloni Gio. Batta agricoltore con Mansutti Teodora contadina, Barbetti Giulio fornaio con Borghini Beatrice commessa, Cavalli Giuseppe commerciante con Spanicciati Scolastica civile, Bonfanti Luigi Mario imp. con Fabro Anna casalinga, Basso Raimondo carrettiere con Zilli Fiorenza casalinga.

Morti

Rago Vincenzo fu Raffaele d'anni 63 capo armaiuolo militare, Tonini Carlo di Giuseppe d'anni 3 e mesi 6, Caucigh-Cumaro Maria fu Pietro d'anni 59 casalinga, Maggi Cordiano di ignoti d'anni 69 negoziante, Cosmi Napoleone Carlo fu Giuseppe d'anni 62 negoziante, Cantoni Giovanni fu Antonio di anni 63 cappuccino-ispettore del Cimitero comunale, Bonani-Sebastianutti Amelia fu Francesco d'anni 58 casalinga, Pentina Gustavo fu Raffaele d'anni 45 ferroviere, Agostinis Vittorino di Vittorio d'anni 5, Vedan Luca di Luca d'anni 32 fabbro, Petruzzi Dorina di Valentino d'anni 6 scolara, Disint Giovanni fu Luigi d'anni 50 muratore, Pugnetti-Gardel Maria fu Daniele d'anni 62 contadina, Zorino Dario fu Domenico di anni 23 soldato, Prosdocimo-Cantarutti Caterina di Adolfo casalinga d'anni 35, Ciocchiatti Antonio fu Giovanni d'anni 87.

Totale morti 16 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Estrazione Lotto 15 maggio 1920

VENEZIA	14	69	22	12	52
BARI	32	5	70	53	19
FIRENZE	30	58	34	35	44
MILANO	54	25	74	68	30
NAPOLI	32	83	5	84	72
PALERMO	72	83	40	62	76
ROMA	62	51	50	5	9
TORINO	88	77	73	86	20

Domenico Del Bianco dirett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Ringraziamento

La famiglia di Prosdocimi Adolfo, anche nel dolore profondo per la morte della sua diletta

Caterina Prosdocimi

ved. Cantarutti

fu commossa dalle tante prove di affetto dimostrate alla Cara estinta; ed in nome proprio e del piccolo orfano che di lei rimase, ringrazia tutti i pietosi che in qualunque modo al suo dolore si associarono.

Udine, 17 maggio 1920.

Ringraziamento

Berti Aldo ed Arturo vivamente ringraziano le Autorità Comunali e tutti coloro che presero parte al loro dolore accompagnando all'ultima dimora il loro Caro Estinto

Berti cav. Gaetano

Uno speciale ringraziamento sentono di dover porgere al Dott. Carnelutti per cure affettuose prestate durante la malattia, alla spettabile Famiglia Combolo che tanto amorevolmente lo ospitò, ed al Commissario Prefettizio che volle dare l'ultimo addio al loro caro estinto.

Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra

E' stato pubblicato il bollettino N. 24 (in vendita presso tutte le principali agenzie giornalistiche del Regno al prezzo di L. 0,25. la copia) contenente i particolari di vendita (ente venditore - luogo data di vendita) dei materiali seguenti;

Parte 1.a

A) Vendita all'Asta mediante offrrte segrete.

Materiali ed accessori automobilistichi - Autocarri - Materiali diversi, Macchinari, ecc.

B) Vendita all'Asta mediante pubblico banditore.

Materiale automobilistico e motociclistico.

Parte 2.a

Vendite a trattativa privata.

Materiale automobilistico - motociclistico - areonautico - macchinari - materiali vari.

Orario Ferroviario - Tramviario - Automobilistico
PER LA PROVINCIA DI UDINE

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste

PARTENZA

Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.50 — 17.55 (*) — 19.10 — 20.- (lusso).
(*) Fino a Portogruaro.

ARRIVO

Trieste 9.20 (**) — 11.20 — 13.50 d. — 18.45 (**) — 20.- — 23.15 — 23.45 (lusso).
(**) Da Cervignano.

PARTENZA

Trieste 5.30 * — 6.50 — 7.30 (lusso) 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30.
(*) Fino a Monfalcone.

ARRIVO

Venezia 6.- — 7.45 (**) — 11.15 (lusso) 17.20 — 22.- d.
(**) Da Portogruaro.

Venezia - Treviso - Udine

PARTENZA

Venezia 0.15 d. — 5.- — 9.45 d. — 16.5 — 18.40.

ARRIVO

Udine 4.10 d. — 10.2 — 13.42 d. — 18.2 a. — 22.7 a.

PARTENZA

Udine 1.45 d. — 7.20 a. — 11.17 a. — 17.45 d.

ARRIVO

Venezia 5.25 d. — 8.20 * — 11.51 — 16.20 — 21.47 d.
(*) Da Conegliano.

Udine - Pontebba - Tarvisio

PARTENZA

Udine 5 d. (*) — 6.15 — — 18.30

ARRIVO

Tarvisio 8.20 d. (*) — 10.55 — 23.10
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

PARTENZA

Tarvisio 6 — 18 — 20.47 d. (*)— Pontebba 7.24 — 13.30 — 19.31 — 21.50 d. (*).

ARRIVO

Udine 9.54 a. — 22.16 o. — 23.17 d.(*).
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

Udine - Gorizia - Trieste

PARTENZA

Udine 5.30 o. — 14 d. — 17 a. (**) — 19 a. — 23.30 d. (*).

ARRIVO

Trieste 9.20 — 16.50 d. — 22.25 — 2.10 d. (*) — 18.45 (**).
(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.

PARTENZA

Trieste 1.15 d. (*) — 5.50 (**) — 6.50 — 14.30 d. — 17.55.

ARRIVO

Udine 4.30 d. (*) — 6.55 a. (***) — 10.30 a. — 17.20 d. — 21.50.
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

Stazione Carnia - Tolmezzo Villa Santina

PARTENZA

Staz. Carnia 8.30 — 20.50 — Tolmezzo 9.01 — 21.21.

ARRIVO

Villa Santina 9.20 — 21.40.

PARTENZA

Villa Santina 7 — 19.10 — Tolmezzo 7.23 — 19.32.

ARRIVO

Staz. Carnia 7.50 — 19.58

Udine - Cividale

PARTENZA

Udine 7 — 18.8.

ARRIVO

Cividale 7.30 — 18.35.

PARTENZA

Cividale 8.10 — 20.

ARRIVO

Udine 8.40 — 20.30.

Cividale - S. Pietro al Natisone Caporetto

PARTENZA

Cividale 8.25 — 18.44 — S. Pietro Natis. 8.54 — 19.18.

ARRIVO

Caporetto 10.35 — 20.50.

PARTENZA

Caporetto 5.40 — 16.10 — S. Pietro Natis. 7.22 — 17.52.

ARRIVO

Cividale 7.55 — 18.25.

Udine - Palmanova - Cervignano

PARTENZA

Udine 5.30 — — 16.17.

ARRIVO

Cervignano 6.31 — 17.12.

PARTENZA

Cervignano 8 — 18.55.

ARRIVO

Udine 9 — — 19.55.

Gemona - Casarsa

PARTENZA

Gemona 6.15 — 15.10.

ARRIVO

Casarsa 4.30 — 9 — 19.15.

PARTENZA

Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35.

ARRIVO

Gemona 10.55 — 20.55.

Cervignano - Latisana - Portogruaro

PARTENZA

Cervignano 7.55 — 17.22.

ARRIVO

Portogruaro 9.26 — 18.52.

PARTENZA

Portogruaro 6.10 — 11.40.

ARRIVO

Cervignano 7.41 — 13.10

Casarsa - Motta di Livenza

Casarsa p.: 8.6 — 14.35.
S. Vito al Tagl. p. 8.14 — 14.48.
Motta di Livenza a.: 8.69 — 15.36.

Motta di Livenza - Casarsa

Motta di Livenza p.: 7.45 — 21.40.
S. Vito al Tagl. p. 8.40 — 22.52.
Casarsa a. 8.48 — 22.40.

Conegliano - Vittorio

Partenza da Vittorio: 5.30 — 8.55 — 19.25
Arrivo a Conegliano: 5.55 — 9.26 — 19.56
Partenza da Conegliano: 7.20 — 11.26 20.50
Arrivo a Vittorio: 7.50 — 11.57 — 21.21

Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Arrivi a S. Daniele: 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29
Partenze da S. Daniele: 7.5 — 11.35 14.35 — 18.15
Arrivi a Udine (Porta Gemona): 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

Tramvia Udine - Tricesimo (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 6. — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25
Arrivi a Tricesimo: 6.32 — 8.2 — 8.42 — 9.42 — 10.42 — 11.42 — 12.57 — 13.57 — 14.57 — 15.57 — 16.57 — 17.57 — 18.57 — 19.57 — 20.57
Partenze da Tricesimo: 5.15 — 6.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30 (festivo) — 21.30
Arrivi a Udine: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 (festivo) — 21.59.

Servizio Automobilistico

Linea Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons.

Partenze da Tarcento: 7.30 — 16.30
Arrivi a Cividale: 8.40 — 17.45
Arrivi a Cormons: 9.15 — 18.15.
Partenze da Cormons: 7.30 — 16.30
Arrivi a Cividale: 8 — 17
Arrivi a Tarcento: 9.15 — 18.15

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone: 10 — 19.30.
Partenze da Maniago: 6.30 — 17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenze da Spilimbergo: 11
Arrivi a Casarsa: 11.40
Partenze da Casarsa: 13
Arrivi a Spilimbergo: 13.40

Tarcento - Tricesimo

Partenze da Tarcento: 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13 — 15 — 17 — 19
(Tariffa L. 1.50)

Faedis - Udine e viceversa

Impresa Secco Giovanni e C.i di Faedis

Partenza da Faedis: 7
Arrivo a Udine: 7.30
Partenza da Udine: 18
Arrivo a Faedis: 18.30

Udine - Povoletto - Faedis - Attimis

Impresa Secco Giovanni e C.i di Faedis
Servizio Postale e servizio passeggeri con coincidenza alla stazione ferroviaria

Partenza da Attimis: 7.30 — 13
Arrivo a Udine: 8.30 — 14
Partenza da Udine: 11 — 16.30
Arrivo a Attimis: 12 — 17.30

Recapito Trattoria al Vapore - Vicolo Sillio

Maiano - Udine e viceversa

Impresa Riva Ettore e C.i
(Recapito Albergo al Telegrafo)

Partenza da Maiano: 8.30
Arrivo a Udine: 9.30
Partenza da Udine: 18
Arrivo a Maiano: 19
Alla domenica parte da Udine alle ore 12

Udine - Marano Lagunare

(Recapito Albergo al Friuli)

Partenza da Marano Lagunare: 6
Arrivo a Udine: 8
Partenza da Udine: 16.30
Arrivo a Marano Lagunare: 18.30

Udine - Povoletto - Faedis - Attimis e viceversa

(Recapito Albergo al Telegrafo - Udine)
Impresa Macuglia

Partenza da Attimis: 7.20 — 13
Arrivo a Udine 8.30 — 14.
Partenza da Udine: 11 — 16.30
Arrivo a Attimis: 12 — 17.30

Nimis - Udine e viceversa

(Impresa F.lli Pico - Albergo al Telegrafo)

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30
Arrivo a Udine: 8.30 — 14.30
Partenza da Udine: 11 — 17.30
Arrivo a Nimis: 12 — 18.30

Tricesimo - Nimis

Nei giorni festivi
Partenze da Nimis: 9.45 — 13 — 16 19
Partenze da Tricesimo: 10.45 — 14.20 17.20 — 20.20

Udine - Tolmezzo

(Recapito Albergo Nazionale)
Impresa Rizzo Luigi di Tolmezzo

Arrivo a Udine: 9.30
Partenza da Udine: 17

(Recapito Albergo al Friuli)

Arrivi a Udine da Gemona: 8
da Palmanova: 8.30 — 14.30
da Tarcento 8.30 — 14
da Mortegliano: 8 — 14
da Cividale: 9 — 14.20
da Osoppo: 9.15
da Rivignano (*): 9
da S. Giorgio di Nogaro: 9
Partenze da Udine per Gemona: 16.30
per Palmanova: 11 — 17
per Tarcento: 11 — 17
per Mortegliano: 11 — 17
per Cividale: 11.15 17.20
per Osoppo (**): 17
per Rivignano (***) 17
per S. Giorgio di Nogaro: 17
(*) Venerdì e Domenica non fa servizio.
(**) Alla Domenica parte alle 12.
(***) Venerdì e Domenica non fa servizio.

Tricesimo - Gemona e viceversa

(Impresa Palomo e C.ni)

Partenze da Tricesimo: 8 — 13 — 18
Partenze da Gemona 7.15 — 11.30 — 16.30

Azzano - Pordenone e viceversa

Partenze da Azzano: 7.30 — 15.30
Partenze da Pordenone: 11 — 19.30

Udine - Spilimbergo e viceversa

Recapiti: a Spilimbergo Albergo Stella
a Udine Albergo Roma

Partenza da Udine: 17
Arrivo a Spilimbergo: 18.15
Partenza da Spilimbergo: 8
Arrivo a Udine: 9.15

Tariffa: Andata e ritorno L. 16
Andata sola L. 10

Udine - Mortegliano - Castions di Strada

Impresa Bertoli Italico
Stallo Vecchio - Via Viola 27.

Arrivi a Udine 7.- 13.—
Partenze per Castions 11.30 16.30

Banca Cattolica di Udine

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO
Succursali: Tarcento e Tolmezzo — Agenzie: Mortegliano e Nimis

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito nazionale
Capitale sociale e depositi degli Istituti Federati al 30 Giugno 1919 L. 600.743.921.75
Corrispondente della Banca d'Italia
Situazione al 30 Aprile 1920

XXV Esercizio

ATTIVITÀ			
Cassa	L.	1.263.864	14
Portafoglio	»	10.603.315	89
Effetti all'incasso	»	140.933	95
Antecipazioni su valori	»	266.680	59
Conti correnti garantiti	»	1.280.410	06
Titoli pubblici	»	3.692.400	—
Beni immobili	»	245.461	50
Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza	»	29.645	40
Banche e Corrispondenti	L.	5.741.721	84
Succursali e agenzie	»	1.152.859	42
Debitori diversi	»	90.228	64
Fondo provid. impiegati (valori e polizze assicuraz.)	»	53.700	—
Totale delle attività	L.	24.561.241	25
Valori di terzi in deposito: a garanzia operazioni L. 3.297.586.28; a cauzione servizio » 260.900.—; a custodia » 74.658.12		3.633.144	40
Tasse spese d'amministrazione	»	70.153	21
Totale generale	L.	28.264.538	86

PATRIMONIO SOCIALE				
Capitale	L.	1.200.000.—		
Fondi di riserva	»	96.180.50	1.296.180	50
PASSIVITÀ				
Depositanti in conti correnti	L.	1.021.653.64		
Depositanti a risparmio	»	13.816.955.14		
Conti correnti con casse rurali	»	774.537.32	15.613.126	10
Banche e corrispondenti	L.		3.616.217	31
Credito agrario	»		2.300.000	—
Succursali e agenzie	»		1.250.434	19
Creditori diversi	»		260.384	74
Conto dividendi	»		7.985	85
Fondo previdenza impiegati (libretti di risparmio)	»		14.906	03
" " " (valori e polizze assicur.	»		53.700	—
Totale delle passività	L.		24.414.934	72
Valori di terzi in deposito (come in attivo	»		3.633.144	40
Utili lordi, depurati dagl'interessi passivi e risconto esercizio precedente	"		216.459	74
Totale Generale	L.		28.264.538	86

Il Direttore cav. A. MIANI — Il Presidente cav. F. MARTINUZZI — Il Sindaco G. BERNARDIS — Il Ragioniere E. SOMMA